



La guerra degli italiani contro la guerra degli stranieri, continuerà e si rafforzerà finché non saranno ridotti all'impotenza i fautori della guerra straniera.

Settimanale comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIG BORTOLUSSI (MARCO)

Domenica 16 aprile 1950

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, via Vittorio Veneto 11 - Telefono 2612 - Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Telefono 142
ABBONAMENTI: Anno normale L. 700 - Sostentore 1000 - Semestrale normale L. 350 - Sostentore 550 - Trimestrale normale L. 200 - Sostentore L. 250 - UNA COPIA L. 16 - ARRETRATO L. 20

Anno VI. - Numero 16

PER LO SBARCO DELLE ARMI

La protesta contro il primo atto di guerra uniti i lavoratori friulani a quelli di tutta Italia sarà celebrato quest'anno il 25 aprile

COMUNISTI e la lotta per la pace

Nello slancio della lotta popolare per la pace, che si è venuto sviluppando negli ultimi mesi in Italia, di fronte all'aggravarsi del pericolo di guerra, l'azione del Partito Comunista, delle sue organizzazioni e dei suoi militanti, ha avuto senza dubbio una parte decisiva. Questo non significa che nel nostro Partito non si possano riscontrare ancora delle gravi debolezze nell'impostazione e nella direzione di una lotta larga e concreta contro la guerra. Una linea politica giusta trova ancora sovente una difficoltà per la sua piena realizzazione nell'incomprensione, da parte di singoli militanti e talora di intere organizzazioni, del carattere e del significato della lotta contro la guerra che i comunisti conducono.

In certe nostre organizzazioni,

Articolo di
Emilio Sereni

fra strati importanti dei nostri militanti, si rilevano ancora le manifestazioni di una concezione, secondo la quale, anche ammesso il pericolo di guerra e la sua gravità, tale pericolo non può essere automaticamente controbalanciato dalla forza dell'Unione Sovietica, delle democrazie popolari, del movimento operaio e popolare in Paesi quali l'Italia e la Francia.

Che, in Italia e nel mondo, le forze succettive, essere mobilitate nella lotta per la pace, siano tali, da permettere di ridurre alla ragione i fautori di guerra, è una cosa. Ma questa non è la ragione della lotta. Il pericolo di guerra, che è capace di unire i popoli, è capace di unire anche i popoli. E' la lotta per la pace che è capace di unire i popoli. E' la lotta per la pace che è capace di unire i popoli.

Che, in Italia e nel mondo, le forze succettive, essere mobilitate nella lotta per la pace, siano tali, da permettere di ridurre alla ragione i fautori di guerra, è una cosa. Ma questa non è la ragione della lotta. Il pericolo di guerra, che è capace di unire i popoli, è capace di unire anche i popoli. E' la lotta per la pace che è capace di unire i popoli. E' la lotta per la pace che è capace di unire i popoli.

Abbiamo solo accennato, in una rapida corsa, agli errori e alle deficienze fondamentali, che ancora imperano nella nostra lotta per la pace. Documenti fondati, informazioni sono a disposizione per orientare giustamente la loro attività. Correggere gli errori segnalati, la dove essi si manifestano, organizzare la lotta, la lotta sistematica dei documenti fondamentali del Partito, è un compito urgente della nostra stampa, di tutte le nostre organizzazioni, che con un giusto orientamento di tutti i loro militanti vedranno moltiplicarsi ed allargarsi i loro successi nella lotta per la pace.

In altri casi, la deficienza della nostra direzione nella lotta per la pace risulta da un disorientamento ancora più grave dei nostri militanti, o piuttosto, di certi gruppi di nostri militanti. Certo, in questi casi, è in fondo, che la lotta per la pace non sia una lotta abbastanza « rivoluzionaria », in qualche caso, a parlare con loro, a far capire, che la lotta per la pace non è una lotta, che la lotta per la pace non è una lotta, che la lotta per la pace non è una lotta.

Concezioni, o piuttosto disorientamenti, di questo genere si presentano sovente con una frastuono sinistro, quella frastuono « rivoluzionaria », contro, che Lenin più volte bollò a fuoco nei suoi scritti, come trasparente mascheratura dell'opportunismo. Si tratta, in questi casi, di concezioni che si abbandonano a tali concezioni ed a tale frastuono « rivoluzionaria », di una sfiducia nella lotta di massa, di una tendenza alla passività, che vorreb-

be abbandonare agli avvenimenti il compito di liberare il popolo italiano dall'oppressione capitalistica e clericale. Dietro a questa frastuono pseudorivoluzionaria si nasconde, di fatto, la passività e la rinuncia alla lotta, e concezioni del genere vanno criticate e combattute, come manifestazioni caratteristiche dell'opportunismo.

La realtà è che — come ci hanno insegnato i nostri maestri — quando la minaccia della guerra imperialista pesa sul popolo, non si è in lotta più rivoluzionaria di quella che si deve condurre contro il pericolo di guerra, contro il pericolo di una lotta più rivoluzionaria perché le rivoluzioni non si fanno con le chiacchiere, non si fanno con i gruppi settari di propagandisti del comunismo: si fanno con una lotta concreta, con una serie di lotte concrete, attraverso le quali, il Partito, l'avanguardia della classe operaia e di tutto il popolo, riesce ad esprimere e ad orientare le aspirazioni e le lotte dell'intera maggioranza del popolo, in quanto non vi è lotta capace di aggregare intorno all'avanguardia della classe operaia alleate così larghe, come la lotta contro la guerra.

Proprio per questo, oggi, la lotta contro la guerra è la lotta più rivoluzionaria che la classe operaia e la sua avanguardia possono combattere: perché è quella che risponde alle necessità più urgenti e più profonde di tutto il popolo, quella che è capace di unire i popoli, quella che è capace di unire i popoli.

Tanto più ciò è vero in una epoca come la nostra, in cui la vittoria del socialismo sulla sesta parte del globo, il suo allargamento su immensi territori e più innumeri, dà una nuova forza a una nuova certezza agli oppressi, oggi, più che mai, la via della pace, la via che assicura il più rapido rafforzamento della società socialista, è la via più rivoluzionaria, la via che più rapidamente è capace di assicurare la vittoria del socialismo nel mondo intero.

Abbiamo solo accennato, in una rapida corsa, agli errori e alle deficienze fondamentali, che ancora imperano nella nostra lotta per la pace. Documenti fondati, informazioni sono a disposizione per orientare giustamente la loro attività. Correggere gli errori segnalati, la dove essi si manifestano, organizzare la lotta, la lotta sistematica dei documenti fondamentali del Partito, è un compito urgente della nostra stampa, di tutte le nostre organizzazioni, che con un giusto orientamento di tutti i loro militanti vedranno moltiplicarsi ed allargarsi i loro successi nella lotta per la pace.

ATTENZIONE! Per il 1° maggio a Udine grandi novità

La Camera Confederale del Lavoro di Udine annuncia per il Primo Maggio un complesso di manifestazioni che si svolgeranno a Udine con carattere provinciale.

Il programma, i cui particolari verranno resi noti nel prossimo numero, comprende, oltre a un grande comizio, gare sportive, giochi, balli, divertimenti di ogni genere e un grandioso spettacolo pirotecnico.

Tra l'altro viene anche annunciato un sensazionale incontro calcistico tra la squadra dei vigili urbani di Udine e quella dei tranvieri.

La C.C.L. invita tutte le C.C.L. mandamentali e le organizzazioni democratiche a predisporre fin d'ora per una larga partecipazione alla manifestazione.

La notizia dell'arrivo del piroscafo « Exilona » nel porto di Napoli e dello sbarco delle armi in una atmosfera di intimidazione e di terrore ha fatto levare la voce di protesta degli operai e dei cittadini onesti di tutte le città d'Italia.

La cronaca degli avvenimenti di ieri registra da tutte le regioni del nostro paese la decisa presa di posizione dei lavoratori, dei contadini, degli studenti per le minacce di guerra rappresentate dal primo sbarco di armi destinate, secondo i piani degli imperialisti angloamericani, alla guerra e alle nuove aggressioni cui tentano di trascinare ancora una volta il popolo italiano.

Ma Napoli, come tutta l'Italia ha gridato forte il suo

no alla guerra e lo ha detto in modo intelligente e ordinato, eludendo la trappola della grave provocazione in cui i servi italiani dei padroni stranieri, aspettavano al varco, da lungo tempo, le forze della democrazia e della pace.

Come in tutta Italia, così anche a Udine la notizia dello sbarco delle armi americane, diffusi nella mattinata di mercoledì, ha provocato fra tutti i lavoratori e cittadini un vivo senso di agitazione. Già nella mattinata in alcuni stabilimenti udinesi si sono avute delle sospensioni dal lavoro e durante la interruzione del mezzogiorno hanno avuto luogo dei comizi di fabbrica nel corso dei qua-

li gli operai hanno preso po-

sizione contro lo sbarco delle armi americane denunciando come una gravissima minaccia contro la pace. In serata, presso la Camera Confederale del Lavoro, ha avuto luogo un'assemblea di lavoratori. Assemblee popolari si sono svolte questa sera in diversi rioni e frazioni di Udine. Da parte di bambini e bambine, figli di lavoratori, sono state scritte decine di lettere, indirizzate ai lavoratori portuali e ferroviari, con le quali essi venivano incoraggiati nella loro partecipazione alla lotta per la difesa della pace con il rifiuto di scaricare e trasportare armi americane. In altra parte del giornale il testo di una di queste lettere:

ALL'ESAME DEL COMITATO FEDERALE

Le lotte del lavoro e i problemi dei piccoli proprietari

Le relazioni del segretario compagno Beltrame e del dott. Lino Argenton

Il Comitato Federale si è riunito venerdì 7 sera, alle ore 20,30 presso la Federazione. Nella seduta, che si è protratta fino alle ore 1,30, sono stati discussi i seguenti due punti: 1) Esperienze delle recenti lotte del lavoro; 2) Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace.

Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace.

Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace.

Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace.

Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace.

Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace.

Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace.

ha assunto nelle altre regioni italiane. A questo proposito va rilevata la necessità di un miglioramento del nostro lavoro perché sempre più numerosi i cittadini, intendendo il vero carattere e l'importanza delle lotte che si vanno svolgendo in difesa di interessi che non sono solo dei comunisti e nemmeno solo degli operai.

L'impegno di Modena, non degli operai, ma del popolo, per un lavoro d'ordine per un giorno, ma impegnato tutto il partito in un lungo e quotidiano lavoro di spiegazione e di propaganda, in una serie di lotte che deve portare a un allargamento del fronte democratico e a un sviluppo del movimento per il lavoro e la pace che costringa le forze reazionarie e guerrieristiche del nostro paese, oggi rappresentate dal Governo, a rinunciare ai propri disegni o, a rine-

scioero per i fatti di Lentella sia stato nel suo complesso, in tutta Italia, il più importante, energico e compatto che si sia verificato dopo il 14 luglio e col le ore 1,30, sono stati discussi i seguenti due punti: 1) Esperienze delle recenti lotte del lavoro; 2) Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace.

Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace.

Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace.

Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace.

Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace.

Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace.

Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace.

Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace.

Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace.

Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace.

Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace.

Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace. Il compagno Beltrame ha parlato della lotta per la pace.

Malgrado tutti i tentativi delle forze reazionarie di smuovere e far dimenticare la portata e il significato della Insurrezione nazionale, quest'anno, specie nel Veneto il 25 aprile sarà celebrato con particolare solennità.

L'importanza del Convegno Nazionale della Cultura in difesa dei valori della Resistenza che avrà luogo a Venezia dal 22 al 24 aprile e che si concluderà con una grande manifestazione partigiana, il 25 aprile, in piazza S. Marco, è stata compresa da tutti i partigiani e democratici del Veneto che si preparano a dare la loro entusiasta adesione al convegno di Venezia.

Anche i partigiani del Friuli devono dare un grande contributo alla manifestazione

di Venezia che sarà la dimostrazione più chiara che lo spirito della Resistenza non solo non si è affievolito, ma è più forte e più vigile che mai. I partigiani friulani che hanno combattuto valorosamente per liberare la patria dall'invasore e schiacciare il fascismo, saranno ancora e sempre in prima fila, nella lotta per far fallire l'offensiva antipartigiana.

Nel ricordo del sacrificio dei loro Caduti essi ritroveranno e rafforzeranno l'unità di lotta e la ferma volontà di realizzare quel mondo migliore che avevano sognato nei duri giorni della lotta armata e che è sanzionato dalla Costituzione repubblicana.

A Venezia, a Udine ed in tutti i villaggi del Friuli essi affermeranno il 25 aprile che la Resistenza non si tocca e che essa è e rimarrà la base sulla quale si costruirà la nuova Italia.

In tutta Italia risuonerà di nuovo il grido potente dei partigiani: Viva l'Italia libera e democratica.

Programma delle manifestazioni

SABATO 22 Aprile

Apertura della Mostra della Resistenza sotto la Loggia di S. Giovanni. La Mostra costituisce un documentario storico della eroica lotta combattuta sui monti e nella pianura del Friuli delle valorose forze del Corpo Volontari della Libertà. Sono stati invitati a presenziare alla cerimonia d'apertura Autorità, Associazioni, Enti e la cittadinanza.

DOMENICA 23 Aprile

In un tratto cittadino una autorevole personalità della Resistenza parlerà ai partigiani e al popolo illustrando la Guerra di Liberazione e la sua vittoria.

Prima della conferenza verrà proiettato un film a carattere partigiano. Anche nei principali capoluoghi della Provincia verranno tenute conferenze sul significato della Lotta di Liberazione.

LUNEDÌ 24 Aprile

Accensione a Udine e in tutti i comuni della Provincia in quelli di montagna sulle cime dei monti del Friuli della Resistenza. Alle ore 24 inizio degli spari di mortaretti che continueranno a intervalli per tutto il giorno successivo.

MARTEDÌ 25 Aprile

Ore 6,30 partenza dei Partigiani di Udine e quelli che convergono dalla provincia in speciali corriere per Venezia per presenziare alla manifestazione che si terrà in tale città in occasione del Convegno Nazionale della Cultura e della Resistenza (Ogni Partigiano dovrà provvedere ad acquistare il biglietto di viaggio ed a portarsi la colazione al sacco).

Alle ore 10 le delegazioni deporranno corone e fiori sulle lapidi e sulle tombe dei Caduti. Alle 16 inizio del ballone popolare in piazza XX Settembre e arrivo di tutti i Partigiani da tutta la Provincia. Pure alla 16 avranno inizio in Piazza Libertà le esecuzioni di cori e bande.

Ore 18 concentrazione dei Partigiani in Piazza XXVI luglio per ricevere i partecipanti alla Manifestazione di Venezia. Ore 18,30 sfilata di tutti i Partigiani per le principali vie della città. In tale occasione verrà tenuta una manifestazione.

Nel 1943 venne arrestato per la prima volta, e dopo interrogatorio con metodi brutali, fu la questura fascista che non riuscì, tuttavia, a strappargli alcuna delazione. Nel 1955 il Tribunale speciale lo condannò a 8 anni di carcere, pena di cui egli scontò solo due anni fruendo in seguito di una amnistia.

Durante la detenzione ebbe modo di studiare perfezionando così la propria preparazione ideologica sui testi classici del Marxismo-Leninismo.

Uscito dal carcere si dedicò, assieme al compagno Mario Lizzero, alla riorganizzazione del Partito formando un Comitato successore del Partito si dedicò alla costituzione del G.A.P. e dopo 18 settembre della formazione del G.A.P. divenne commissario del leggendario Battaglione « Garibaldi ».

Dopo la liberazione ricoprì per qualche tempo la carica di responsabile d'organizzazione del movimento e, successivamente, dopo aver frequentato la scuola di Partecipazione, divenne commissario del leggendario Battaglione « Garibaldi ».

Il compagno Vianini frequentò la Scuola Centrale di Caduti per la Patria.

Il compagno Vianini frequentò la Scuola Centrale di Caduti per la Patria.

Il compagno Vianini frequentò la Scuola Centrale di Caduti per la Patria.

di lotta e la ferma volontà di realizzare quel mondo migliore che avevano sognato nei duri giorni della lotta armata e che è sanzionato dalla Costituzione repubblicana.

A Venezia, a Udine ed in tutti i villaggi del Friuli essi affermeranno il 25 aprile che la Resistenza non si tocca e che essa è e rimarrà la base sulla quale si costruirà la nuova Italia.

In tutta Italia risuonerà di nuovo il grido potente dei partigiani: Viva l'Italia libera e democratica.

Programma delle manifestazioni

SABATO 22 Aprile

Apertura della Mostra della Resistenza sotto la Loggia di S. Giovanni. La Mostra costituisce un documentario storico della eroica lotta combattuta sui monti e nella pianura del Friuli delle valorose forze del Corpo Volontari della Libertà. Sono stati invitati a presenziare alla cerimonia d'apertura Autorità, Associazioni, Enti e la cittadinanza.

DOMENICA 23 Aprile

In un tratto cittadino una autorevole personalità della Resistenza parlerà ai partigiani e al popolo illustrando la Guerra di Liberazione e la sua vittoria.

Prima della conferenza verrà proiettato un film a carattere partigiano. Anche nei principali capoluoghi della Provincia verranno tenute conferenze sul significato della Lotta di Liberazione.

LUNEDÌ 24 Aprile

Accensione a Udine e in tutti i comuni della Provincia in quelli di montagna sulle cime dei monti del Friuli della Resistenza. Alle ore 24 inizio degli spari di mortaretti che continueranno a intervalli per tutto il giorno successivo.

MARTEDÌ 25 Aprile

Ore 6,30 partenza dei Partigiani di Udine e quelli che convergono dalla provincia in speciali corriere per Venezia per presenziare alla manifestazione che si terrà in tale città in occasione del Convegno Nazionale della Cultura e della Resistenza (Ogni Partigiano dovrà provvedere ad acquistare il biglietto di viaggio ed a portarsi la colazione al sacco).

Alle ore 10 le delegazioni deporranno corone e fiori sulle lapidi e sulle tombe dei Caduti. Alle 16 inizio del ballone popolare in piazza XX Settembre e arrivo di tutti i Partigiani da tutta la Provincia. Pure alla 16 avranno inizio in Piazza Libertà le esecuzioni di cori e bande.

Ore 18 concentrazione dei Partigiani in Piazza XXVI luglio per ricevere i partecipanti alla Manifestazione di Venezia. Ore 18,30 sfilata di tutti i Partigiani per le principali vie della città. In tale occasione verrà tenuta una manifestazione.

Nel 1943 venne arrestato per la prima volta, e dopo interrogatorio con metodi brutali, fu la questura fascista che non riuscì, tuttavia, a strappargli alcuna delazione. Nel 1955 il Tribunale speciale lo condannò a 8 anni di carcere, pena di cui egli scontò solo due anni fruendo in seguito di una amnistia.

Durante la detenzione ebbe modo di studiare perfezionando così la propria preparazione ideologica sui testi classici del Marxismo-Leninismo.

Uscito dal carcere si dedicò, assieme al compagno Mario Lizzero, alla riorganizzazione del Partito formando un Comitato successore del Partito si dedicò alla costituzione del G.A.P. e dopo 18 settembre della formazione del G.A.P. divenne commissario del leggendario Battaglione « Garibaldi ».

Dopo la liberazione ricoprì per qualche tempo la carica di responsabile d'organizzazione del movimento e, successivamente, dopo aver frequentato la scuola di Partecipazione, divenne commissario del leggendario Battaglione « Garibaldi ».

Il compagno Vianini frequentò la Scuola Centrale di Caduti per la Patria.

Il compagno Vianini frequentò la Scuola Centrale di Caduti per la Patria.

Il compagno Vianini frequentò la Scuola Centrale di Caduti per la Patria.

Il compagno Vianini frequentò la Scuola Centrale di Caduti per la Patria.

Il compagno Vianini frequentò la Scuola Centrale di Caduti per la Patria.

Il compagno Vianini frequentò la Scuola Centrale di Caduti per la Patria.

Il compagno Vianini frequentò la Scuola Centrale di Caduti per la Patria.

Il compagno Vianini frequentò la Scuola Centrale di Caduti per la Patria.

